

N. 17878

ESENTE DA BOLLO COME STATO N. 655 DEL 26 MAGGIO 1942



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

~~SERVIZIO DELLA CINEMATOGRAFIA~~

SERVIZI DELLO SPETTACOLO

TITOLO: " IL GENIO DEL MARMO "

Metraggio { dichiarato 300 circa
 { accertato 295

Marca:
ISTITUTO NAZIONALE LUCE

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

SUNTO DEL SOGGETTO:

Michelangelo vide la luce a Caprese, tra le rocce e i semplici contadini toscani (veduta di Caprese e della campagna circostante).-

A Firenze , col Ghirlandaio ebbe appena il tempo d'apprendere le prime forme del disegno, che già scolpiva il rilievo dei " Lapiti e Centauri " conservato nella casa Buonarroti . (Visita alla Casa di Michelangelo) spiegazione di un vecchio custode fiorentino a due giovani artisti. Si seguono i due artisti nella visita alle opere michelangiottesche in Firenze .-

E Firenze si popola' dei suoi giganti di marmo " David, tombe medicee, schiavi per la tomba di Giulio II° .-

Roma l'attrasse per il mondo delle statue antiche delle quali innamorato, seppe trarre vigore ed argomento (torso del Belvedere, i " Colossi " del Quirinale, frammenti di statue greche).-

Giulio II° lo piego' alla pittura, nell'immensa volta della Sistina che Michelangelo inizio' contro voglia e dipinse inaugurando un nuovo tempio dell'arte (volta della cappella Sistina, particolari).-

Ma l'architettura l'attrasse negli ultimi anni quando cercava la pace nella fede; e il maggior tempio della cattolicità ebbe dal suo genio il suggello definitivo (cantieri in costruzione, blocchi di marmo e strumenti per il sollevamento delle pietre, visione della cupola all'esterno ed all'interno .-

Regista: Mino Loy
Operatore: Benito Frattari

DOCUMENTARIO
A
COLORI

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso **29 DIC 1950** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1° di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del ministero.

2°

Roma, li **14 GEN 1951**

(Dr. G. de Comas)

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F.to Scalfaro